

AREA LAVORO – RELAZIONI SINDACALI
12 febbraio 2020

Alle aziende associate

**BUONI PASTO:
ACCORDI AZIENDALI DA VERIFICARE SE IL BUONO PASTO È CARTACEO**

La rimodulazione dei limiti di esenzione dei buoni pasto operata dalla legge di bilancio 2020 (si veda sul tema la nostra circolare n. 8/2020) efficace dallo scorso primo gennaio, allarga la forbice della convenienza fiscale tra i ticket cartacei e quelli elettronici e potrebbe rendere necessaria la revisione degli accordi collettivi che disciplinano questo strumento.

La riduzione della quota non imponibile dei tagliandi più tradizionali, ora pari a **4 euro** (prima 5,29 euro) e l'innalzamento del limite detassato ad **8 euro** (prima 7 euro) per quelli in formato digitale, potrebbe favorire uno spostamento significativo verso l'utilizzo di questi ultimi.

Gran parte delle aziende dovranno adeguarsi a queste nuove regole. Fino all'anno scorso la maggioranza delle imprese infatti, ha erogato buoni pasto cartacei da 5,29 euro in quanto questo era il precedente limite di non imponibilità fiscale per i ticket tradizionali. Dal punto di vista economico, le aziende che decidono di non cambiare, dovranno quindi considerare un incremento di imponibile di circa 300 euro annui in busta paga $\langle(5,29-4) \times 230 \text{ giorni lavorati}\rangle$ con l'applicazione di maggiori trattenute fiscali e previdenziali, da un minimo di 89 ad un massimo di 143 euro all'anno, a seconda della retribuzione lorda del dipendente, oltre alle addizionali comunali e regionali. In questo caso i datori di lavoro dovranno anche versare ulteriori contributi Inps a loro carico, per circa 85 euro a dipendente.

Viene stabilito quindi un forte incentivo al passaggio ai ticket elettronici. Tuttavia la crescita di tali strumenti è condizionata anche dal loro grado di accettazione da parte degli esercizi convenzionati, molti dei quali potrebbero continuare a trattare esclusivamente i buoni cartacei, sia per evitare l'aggravio dei costi di gestione delle macchinette Pos, sia per evitare una doppia gestione cartaceo-elettronico (si pensi ad esempio agli operatori di piccole dimensioni tipo bar).

Presenza di un accordo aziendale o di un regolamento interno

Un altro problema potrebbe porsi qualora l'erogazione dei buoni pasto sia disciplinata da un accordo sindacale o da un regolamento aziendale vincolante. Le situazioni che potrebbero verificarsi a questo proposito sono diverse.

In presenza di un accordo sindacale non sarà necessario un aggiornamento dello stesso qualora le parti non abbiano individuato un valore fisso del buono, ma si siano limitate a prevedere l'erogazione di un titolo per un valore massimo rientrante entro i limiti di esenzione fiscale. Tale situazione appare tuttavia molto improbabile, perché gran parte delle intese esistenti individua in concreto l'importo del buono, fissandolo a 5,29 euro. In particolare, se l'accordo collettivo rimanesse inalterato e facesse riferimento ai buoni cartacei, il surplus di 1,29

euro per ogni ticket distribuito concorrerebbe alla formazione del reddito di lavoro, secondo quanto visto sopra, determinando una diminuzione del salario del dipendente.

Per evitare questo effetto, l'azienda potrebbe decidere di passare al buono elettronico; ma anche tale scelta potrà essere compiuta solo se non ci sono clausole ostative nell'accordo collettivo. Sarebbe quindi importante mettersi a tavolino e verificare caso per caso gli spazi di manovra lasciati dall'accordo sottoscritto con le rappresentanze sindacali, procedendo all'aggiornamento di quelle intese che contengono impegni diventati penalizzanti dal punto di vista fiscale a partire dal primo gennaio.

Meno problemi ci saranno invece per le aziende che erogano i buoni pasto sulla base di un regolamento aziendale unilaterale. In questo caso sarà sufficiente un aggiornamento del regolamento stesso (passando ai buoni elettronici nei casi in cui viene superato il tetto dei 4 euro).

Per ulteriori informazioni: AREA LAVORO-RELAZIONI SINDACALI
Tel. 059-894811 – f.vecchi@confapiemilia.it;

Dott. Stefano Bianchi
Direttore
Confapi Emilia

